

**DOSSIER
QUALITÀ E FINANZA**

Ict, un settore sulla cresta dell'onda ecco le imprese che scalano la classifica

L'ANALISI DELL'ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA FA EMERGERE I CASI DELL'ITCORE BUSINESS GROUP DI SARONNO, DELLA FIORENTINA TEMERA, DELLA VENETA E-TIME, DEL GRUPPO DI CHIAVARI WYSCOUT E DELLA MILANESE NOOVLE. ANCHE NEL CAMPO TELECOMUNICAZIONI SI REGISTRANO BUONE PERFORMANCE

Andrea Frollà

Milano

La quota di famiglie che accedono a Internet con una connessione a banda larga è a un passo dal 70%, con la rete fissa che resta la modalità più diffusa. Allo stesso tempo prosegue l'aumento sia del numero di imprese con almeno 10 addetti che si connettono in banda larga mobile (dal 64% al 71% del totale nel corso del 2017), sia della percentuale di aziende connesse in banda larga fissa che dichiarano velocità in download di almeno 30 megabit (salita dal 16 al 24%). Smartphone, social media e servizi cloud sono sempre più utilizzati, mentre resta limitata la diffusione di competenze digitali: solo il 16% delle imprese con 10 o più dipendenti ha personale specializzato nell'ambito Ict e solo il 13% organizza attività formative in materia informatica.

Sono questi alcuni dati del rapporto 2017 "Cittadini, imprese e Ict" dell'Istat che aiutano a inquadrare il mercato italiano dell'Information & communication technology. Il settore si trova già da qualche tempo sulla cresta dell'onda avviata dalla Strategia italiana per la banda ultralarga e dal Piano impresa 4.0. La sfida è restarci e magari accelerare la corsa. Riuscirci non è semplice ma alcune congiunzioni positive possono aiutare. Due in particolare: la crescita sostenuta del segmento IT e la conferma di ripresa del mercato delle telecomunicazioni, tornato a in positivo dopo un decennio di trend ne-

gativo. A beneficiarne sarebbe tutto il mercato digitale italiano, essendo le tecnologie informatiche, le infrastrutture di rete e i servizi a cittadini e imprese dei tasselli fondamentali. Forse aiuterebbe pure a scongiurare l'allargamento del solco che già oggi, segnala il rapporto dell'Istat, separa le grandi e le piccole imprese rispetto al grado di digitalizzazione (livelli alti sono rilevati solo per l'11% delle piccole aziende contro il 47% delle grandi). A patto di non dimenticare nel frattempo un altro grande pilastro, quello delle competenze digitali.

Ci sono alcuni numeri a cui è possibile legare le speranze. A partire da quelli contenuti nel primo censimento del mercato IT italiano, elaborato da Anitec-Assinform in collaborazione con Istat e Net-Consulting cube. Dopo la lunga crisi del periodo 2008-2014, l'information technology made in Italy ha infatti imboccato la strada giusta, grazie a una trasformazione dell'offerta e all'impiego di personale giovane e qualificato. Una notizia positiva per un settore importante che oggi conta oltre 87mila aziende e 430mila lavoratori. Anche il futuro promette bene: l'87% delle aziende prevede di chiudere il bilancio 2017 con ricavi in crescita. Non a caso alcune realtà del mercato IT compaiono nella classifica dei "300 Campioni della Crescita", presentata in queste pagine e stilata dall'Istituto tedesco di qualità e finanza individuando fra oltre 10mila aziende quelle che hanno registrato una notevole crescita del fatturato nel periodo 2013-2016. Nella fascia inferiore ai 5 milioni di ricavi si distinguono fra gli altri l'ITCore Business Group di Saronno (4,2 mln nel 2016, +56% di crescita media annuale), la fiorentina Temera (4,5 mln, +44%) e ancora la veneta E Time (2,2 mln, +29%). Salendo oltre i 5 milioni, tro-

viamo il gruppo Ict di Chiavari Wyscout (da 3,3 a 6,6 milioni) e la milanese Noovle, capace di aumentare il fatturato del 54% ogni anno e passare dai 5,2 milioni del 2013 ai 18,9 del 2016.

Segnali positivi, seppur lievi, si ravvisano anche nel mondo delle telecomunicazioni. Il biennio 2017-2018 è chiamato a confermare l'importante inversione di tendenza registrata nel 2016 che, come emerso dall'ultima Relazione annuale dell'Autorità garante per le comunicazioni, è stato l'anno del ritorno al segno positivo dopo dieci anni di flessione delle risorse complessive. Una "ripresina" dello 0,2% che non ha stappato gli champagne, ma almeno ha invertito una brutta rotta. Sono stati i servizi di rete mobile (15,7 miliardi, in aumento del 2,4%) a spingere il settore, compensando la performance in calo del 2% della rete fissa (16,1 miliardi). Uno dei segnali più incoraggianti ha riguardato la domanda che ha iniziato a seguire l'offerta: gli accessi ultrabroadband sono quasi raddoppiati nel corso del 2016 da 1,2 a 2,3 milioni. Dinamica che è proseguita anche nel 2017, ampliando la platea delle linee di velocità pari o superiore ai 30 megabit (3,8 milioni di accessi a settembre secondo l'ultimo Osservatorio trimestrale dell'Agcom). In questo scenario di lunga crisi forse volta al termine c'è chi è riuscito comunque a correre veloce. Nella classifica dell'Istituto tedesco di qualità sono infatti presenti alcune aziende del settore, attive in diversi segmenti. Dalle realtà con fatturati inferiori ai 5 milioni (Noitel Italia, Far, Comeser e altre) a quelle con ricavi superiori, da Brand ID (+196%) a M.T. (+17%) fino ad arrivare a Linkem (+50% da 23,4 a 77,2 milioni), unica azienda di tlc nella classifica delle migliori realtà con oltre 50 milioni di fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fatturato 10-50 milioni

RAZIONE SOCIALE	CITTA	SETTORE ECONOMICO	FATTURATO 2016	CRESCITA MEDIA 2013-2016	SIGILLO
■ Polytech s.r.l.	Bolzano	Edilizia	28,0	+215%	
■ Diamond Love Bond s.r.l.	Milano	Commercio	28,8	+208%	
■ Errebi Development s.r.l.	Prato	Commercio	12,5	+143%	
■ Fly4You s.r.l.	Milano	Turismo e ristorazione	10,7	+105%	
■ Eredi Rossini Domenico s.r.l.	Fiero (BS)	Edilizia	16,9	+101%	
■ Vetrocar e Bus S.p.a.	Verona	Vetri auto	14,3	+84%	
■ Logisan S.p.a.	Impruneta	Commercio	19,0	+73%	
■ Gold Fixing s.r.l.	Padova	Commercio	23,4	+64%	
■ GVA Redico	Milano	Immobiliare	11,9	+56%	
■ I.G.M. s.r.l.	Follio (SP)	Industria	13,6	+55%	
■ Media Tek s.r.l.	Ravenna	Commercio	26,1	+55%	
■ Oilbar s.r.l.	Curtatone (MN)	Alimentare	15,2	+55%	
■ Noovle s.r.l.	Milano	ICT	18,9	+54%	
■ GD Telecomunicazioni s.r.l.	Savigliano	Telecomunicazioni	11,7	+54%	
■ CY Laser s.r.l.	Schio	Industria	10,5	+51%	
■ TRE P s.r.l.	Scanzano/Matera	Commercio	20,6	+50%	
■ Centralcar S.p.a.	Perugia	Commercio	42,3	+44%	
■ Safety21 S.p.a.	Roma	Servizi alla P.A.	11,1	+44%	
■ Autovia s.r.l.	Trento	Automotive	14,1	+43%	
■ Magnetic Media Network S.p.a.	Milano	Commercio	29,2	+43%	
■ Stahlgruber s.r.l. a S.U.	Cinisello Balsamo	Commercio	11,0	+43%	
■ Jushi Italia s.r.l.	Castiglione Olona	Commercio	10,8	+43%	
■ MS s.r.l.	Osimo	Legno	15,2	+40%	
■ Roboteco S.p.a.	Ceranese (GE)	Robotica	13,8	+40%	
■ C.S. Stampi s.r.l.	Piazzola sul Brenta (PD)	Stampi e plastica	13,1	+40%	
■ We Are Social s.r.l.	Milano	Marketing	11,0	+39%	
■ Oxin s.r.l.	Cologne	Industria	19,9	+39%	
■ Julian Fashion s.r.l.	Cervia (RA)	Commercio	17,2	+37%	
■ T.E.M.A. s.r.l.	Casazza	Industria	35,5	+36%	
■ Blaskem s.r.l.	Milano	Commercio	13,8	+34%	
■ Fabitta s.r.l.	Serra San Quirico	Industria	11,1	+34%	
■ Antica Sartoria s.r.l.	Milano	Commercio	17,5	+33%	
■ KASK S.p.a.	Chioduno (BG)	Produzione caschi	24,6	+33%	
■ Gisal s.r.l.	Argelato (BO)	Commercio	11,4	+32%	
■ Metco s.r.l.	Valsamoggia/Bologna	Inchiostri solubili	12,2	+30%	
■ CMI S.p.a.	Marano Ticino (TO)	Industria	12,1	+29%	
■ Cree Europe s.r.l.	Sesto Fiorentino	Industria	35,5	+28%	
■ Translated s.r.l.	Roma	Servizi alle imprese	13,2	+28%	
■ Mastertrade s.r.l.	Roma	Commercio	22,1	+27%	
■ Programmi Sanitari Integrati s.r.l.	Milano	Commercio farmaceutico	12,8	+27%	
■ Manuzzi Import/Export s.r.l.	Cesena	Commercio	34,6	+27%	
■ Cabassi & Giurati S.p.a.	Padova	Commercio	21,0	+26%	
■ Compagnia Generale Macchina S.p.a.	Zola Predosa (BO)	Trasporti e distribuzione	25,5	+26%	
■ STIM Sistemi di Telematica s.r.l.	Milano	Servizi alle imprese	10,6	+25%	
■ Caravan Center Modena s.r.l.	Modena	Commercio	14,6	+25%	
■ D.G. Group s.r.l.	Andria (BT)	Commercio	14,1	+24%	
■ IAF Network	Rovato (BS)	Commercio online	16,7	+24%	
■ A.D.I. Ausiliari Distribuzione Italia s.r.l.	Basaluzzo (AL)	Commercio	23,7	+23%	
■ Künzi S.p.a.	Bresso (MI)	Commercio	20,9	+23%	
■ Base Protection s.r.l.	Barietta	Industria	25,3	+22%	
■ LAB ID s.r.l.	Castelmaggiore (BO)	Identificazione automatica	11,3	+22%	
■ Sama Marketing e Produzione s.r.l.	Roma	Smaltimento rifiuti	10,5	+21%	
■ Valme s.r.l.	Regolo (SO)	Industria	14,0	+20%	
■ Commerciale Lucana Lamiere e Paraurti s.r.l.	Senise (PZ)	Commercio	14,2	+20%	
■ Genmac s.r.l.	Gualtieri (RE)	Industria	13,5	+20%	
■ Auriga S.p.a.	Bari	Servizi alle imprese	20,7	+20%	
■ Amotek s.r.l.	Zola Predosa	Industria	10,3	+20%	
■ Colorado Film Production C.F.P. s.r.l.	Roma	Industria, cinema e TV	16,1	+19%	
■ Easytech Closures s.r.l.	Fisciano/Salerno	Industria	28,9	+14%	
■ Industry AMS s.r.l.	Casalnuovo di Napoli	Industria	19,9	+13%	
■ Somaschini Automotive s.r.l.	Entratico/Bergamo	Industria	22,3	+12%	
■ Defin s.r.l.	Torino	Industria	14,3	+12%	
■ Havas Milan s.r.l.	Milano	Servizi alle imprese	22,4	+10%	



Tra le società che hanno fatturato tra i 10 e i 50 milioni di euro, la migliore performance è della **Polytech** (costruzioni) che ha fatto un balzo di un belzo di 215%

[LO SCENARIO]**Energia, tlc, banche e sanità, tutti sotto tiro degli hacker**

Sarà un altro anno di dura lotta al cybercrime, forse l'ennesimo anno nero. Ne sono convinte praticamente tutte le società di ricerca e sicurezza informatica e ormai non si contano più gli allarmi contro i rischi di un rallentamento dello sviluppo digitale a causa di hacker sempre più numerosi e preparati. Alcuni settori sono più esposti: energia, telecomunicazioni, banche e sanità.

Ma in realtà tutto ciò che è connesso può diventare un facile bersaglio. L'ultima proposta difensiva è arrivata dai potenti della Terra riuniti al World Economic Forum di Davos: la creazione di una sorta di "Onu della cybersecurity", un organismo internazionale con base a Ginevra e aperto a industrie, organizzazioni internazionali e governi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto
qui sopra
**Davide
Rota** (1)
ceo
di Linkem;
**Paolo
Vannuzzi** (2)
ceo
di Noovle